

Bilancio Sociale

2016



INDICE

Introduzione	pag. 3
1. <u>Profilo dell'Associazione:</u>	
❖ L'identità del Granello	pag. 3
❖ La vita associativa nel 2016	pag. 4
❖ Le attività del Direttivo	pag. 5
❖ Le attività del Fondatore	pag. 5
❖ Le adozioni e le altre forme di finanziamento	pag. 7
2. <u>Rapporto sulle attività svolte:</u>	
2.1 <u>I progetti in Italia</u>	
🇮🇹 Sulla strada ... della Speranza	pag. 13
🇮🇹 Gruppo di Progetto Italia	pag. 14
2.2 <u>I progetti all'Estero</u>	
🇮🇹 Costa d'Avorio	pag. 16
🇮🇹 Madagascar	pag. 18
🇮🇹 Mali	pag. 19
🇮🇹 Rwanda	pag. 20
3. <u>Organizzazione:</u>	
➤ Il Consiglio direttivo	pag. 22
➤ Il Collegio dei revisori	pag. 22
➤ I Gruppi di Progetto	pag. 22
➤ I Gruppi Territoriali	pag. 23
➤ I Centri di adozione	pag. 23
➤ I Dipendenti	pag. 24

Introduzione

Il Bilancio Sociale 2016, così come i precedenti, è articolato in tre sezioni:

La prima illustra il profilo generale dell'Associazione, con qualche cenno storico e un richiamo ai principi fondanti ("identità e pedagogia") del Granello di Senape. Si richiamano in questa parte anche i momenti salienti della vita associativa nel corso del 2016, le linee guida dell'attività del Direttivo e del Fondatore nel corso dell'anno e le principali novità riguardanti i progetti associativi.

La seconda sezione illustra dettagliatamente le attività svolte dall'Associazione nel corso dell'anno, con riferimento sia alle realtà associative nazionali, sia ai progetti internazionali.

La terza sezione è dedicata alla struttura organizzativa del Granello. Vengono presentati i diversi organi associativi, la loro composizione e i loro compiti.

PROFILO DELL'ASSOCIAZIONE

L'identità del Granello

Il "Granello di Senape" è un'associazione iscritta all'albo delle organizzazioni di volontariato della regione Piemonte. L'Associazione si avvale in massima parte della partecipazione e del contributo operativo di soci e sostenitori volontari, che costituiscono il cuore pulsante e le colonne portanti indispensabili al suo funzionamento. L'idea del "Granello di Senape" nasce nel 1989 da un gruppo di amici convinti che il loro sogno di un mondo migliore più giusto fosse lo stesso della maggior parte degli abitanti del pianeta, condannati a sopravvivere nella povertà, nell'esclusione e nell'oppressione. Sulla base della convinzione che quel sogno, che tanti considerano utopia, fosse invece concretamente realizzabile, il "Granello di Senape" è divenuto Associazione nel 1995 e ha attivato diversi progetti che hanno in comune lo sforzo di essere sempre e comunque dalla parte degli ultimi, ovunque si trovino, in Italia o nei paesi del Terzo Mondo perseguendo l'utopia di rendere ogni uomo/donna degno.

In questa prospettiva, l'Associazione promuove lo sviluppo dell'uomo, ossia cerca di dare ai popoli e alle persone quegli strumenti che permettano loro di identificare un modello di esistenza che essi stessi ritengano loro confacente nel rispetto della libertà e delle tradizioni.

Il GdS mette alla base delle proprie attività la propria Identità e Pedagogia, i cui principi fondamentali sono esplicitati nel documento "Dalla parte degli Ultimi" scritto dal fondatore Giuliano Testa e di cui riportiamo i punti salienti:

Principi fondamentali

- *"Pur rimanendo apartitico e aconfessionale il Granello di Senape scopre l'Utopia di Uomo/Donna e di Società nell'esperienza storica di Gesù di Nazareth e di chi, come lui, ha vissuto e lottato per la dignità dell'uomo/donna e l'umanizzazione della società nel rispetto dell'ambiente".*
- *"Per noi del GdS ogni donna e ogni uomo, ogni comunità e ogni popolo, iniziando dai più piccoli, dai più poveri, dagli oppressi e dagli emarginati, sono il centro di ogni interesse e di ogni attenzione".*
- *"Il GdS si riconosce pienamente nella "Pedagogia degli Oppressi", o "Pedagogia Problematica" di Paulo Freire. L'insegnamento e la pratica di questa pedagogia è uno strumento utile e importante per noi del GdS, anzi, necessario, indispensabile".*
- *"La dignità umana si esprime essenzialmente nel raggiungimento della autonomia sociale, culturale ed economica".*

- *“Il Granello di Senape si esprime ed opera essenzialmente come comunità, con le comunità e per le comunità”.*
- *“L’ascolto attento, rispettoso e accogliente è l’atteggiamento fondamentale nel nostro dialogare con gli altri”.*
- *“La sobrietà nella propria vita, nelle risorse e negli strumenti delle nostre attività, è un elemento necessario e qualificante per rendere vera e credibile la nostra scelta degli ultimi”.*

La vita associativa nel 2016

Nel corso del 2016 l’Associazione nel suo complesso ha continuato a misurarsi con le conseguenze della crisi economico-finanziaria che ha colpito e continua a colpire l’Italia e i paesi africani in cui il Granello opera. Tutte le attività utili a conseguire il contenimento della spesa sono state portate a compimento mentre si è continuato ad operare alla ricerca di nuove modalità di fund raising così come si è proseguito nell’impegno teso a razionalizzare i progetti e rendere più efficace la nostra azione in Italia e all’estero.

Sul primo fronte (riduzione della spesa e fund raising), si segnala in particolare:

-  Con il primo gennaio 2016 l’Associazione ha terminato la riduzione del personale con il licenziamento dell’ex segretario, che operava a tempo pieno, e ringrazia lo stesso che ha deciso di continuare a svolgere tale funzione come servizio volontario.
-  Continua l’impegno alla stesura e alla presentazione di progetti di fund raising che purtroppo non ci hanno visti tra le Associazioni finanziate, ma questo deve essere stimolo per migliorare ulteriormente in questa attività.
-  La continuazione dell’attività di alcuni gruppi di volontari che collaborano con l’Associazione facendosi promotori di iniziative di interesse culturale, sociale e di fund raising locale ha visto alcuni risultati positivi che si possono leggere nel Bilancio Economico all’interno di quanto previsto per il “Progetto Italia”

Sul secondo fronte (riorganizzazione dei progetti associativi), si sottolineano le seguenti attività svolte nel corso del 2016

-  Il proseguimento del processo di riorganizzazione complessiva del Progetto italiano Sulla Strada della Speranza, che già nel corso degli ultimi due anni si è avvalso di meno personale remunerato, ha visto un maggiore impegno di ordinamento e collaborazione su base volontaria, ha ridisegnato le modalità di intervento, ha destinando una parte della sede associativa a struttura di prima accoglienza, ha sperimentato l’assunzione di una educatrice a tempo parziale.
-  La progettazione di nuove modalità di coordinamento dell’insieme dei progetti associativi, approvate nel corso dell’assemblea straordinaria del novembre 2015, ha iniziato a dare i primi risultati che hanno portato alla definizione unitaria dei bilanci previsionali dei progetti esteri.
-  Il Gruppo Italia ha iniziato ad operare sul territorio collaborando e organizzando le attività di ricerca fondi nei singoli territori.
-  Nel 2016 è stato possibile organizzare i Campi Internazionali di Condivisione e Lavoro (CICL), che sono un ottimo strumento per l’avvicinamento di nuove persone ai progetti del Granello.

Le attività del Direttivo

Nel corso del 2016 le attività del direttivo sono state principalmente rivolte all'attuazione delle indicazioni emerse dalla assemblea dei soci, in continuità con quanto perseguito negli anni precedenti per riorganizzare l'associazione rivalutando al massimo le risorse umane e materiali presenti.

In particolare è continuato il percorso, iniziato dal precedente direttivo, di riorganizzazione dei progetti esteri e italiani per renderli più adeguati alle risorse personali, alle possibilità organizzative e alle disponibilità finanziarie reali della Associazione.

Il Direttivo ha proseguito lo sforzo di trasparenza, perseguito già dai precedenti consiglieri, facendo pervenire ai soci i verbali delle riunioni e dando conto delle problematiche discusse, pronto all'ascolto delle problematiche sollevate e disponibile alle proposte organizzative e riorganizzative.

Il progetto attuato in Italia "sulla strada della speranza" ha richiesto una grande attenzione e disponibilità di tempo per le numerosissime riunioni nella sede della regione Piemonte per affrontare il grave problema del mancato finanziamento dello Stato tramite la Regione ai progetti di recupero delle donne soggette alla tratta.

Gli incontri per trovare una soluzione al problema sono stati molto numerosi e impegnativi.

Nell'ambito dei progetti esteri il direttivo ha seguito con particolare attenzione le proposte di riorganizzazione dei progetti internazionali, adeguando le iniziative alle effettive disponibilità finanziarie e alla riduzione del numero dei volontari effettivamente attivi.

È proseguito lo sforzo di attenzione alla programmazione e alla condivisione delle informazioni relative alle attività dei vari progetti in Costa d'Avorio, Mali, Rwanda e Madagascar.

In particolare per quanto riguarda il progetto Rwanda si è dovuto sopperire alla cessata attività della socia responsabile del progetto in Italia.

In relazione al Madagascar il direttivo ha incontrato il gruppo di progetto in presenza del referente Malgascio venuto in Italia in occasione del convegno di Terra Madre.

Lo stesso convegno ha dato l'opportunità di conoscere e incontrare anche i rappresentanti africani dei progetti Gds in Costa d'Avorio e Rwanda.

Il progetto Mali continua ad avere dimensioni molto ridotte rispetto agli altri progetti internazionali, ma nel 2016 ha fatto ulteriori passi organizzativi e il coinvolgimento della popolazione è stato in aumento.

GRUPPO ITALIA e GRUPPO UNICO di PROGETTO INTERNAZIONALE

Il direttivo è intervenuto in modo attivo nella proposta e progettazione di una riorganizzazione generale delle attività associative sia per quanto riguarda la presenza in Italia sia per quanto riguarda la ristrutturazione dei progetti esteri.

Le proposte riguardano le attività di formazione, informazione e raccolta fondi di un GRUPPO ITALIA unico e la costituzione di un GRUPPO UNICO DI PROGETTO INTERNAZIONALE di cui si è discusso a MONTELABBATE nel dicembre 2016.

Le proposte riorganizzative saranno presentate all'assemblea generale dei soci.

Le attività del Fondatore

Introduzione

Il 2016 non è stato un anno facile per il Fondatore che ha avuto rilevanti cambiamenti nella sua vita e quindi nella sua attività.

La sua decisione di trasferirsi da Bra a San Vito Romano hanno fatto sì che la sua attività all'interno del progetto Sulla Strada della Speranza si riducesse e che anche le altre attività associative avessero una riduzione. La sua necessità di riaccendere i rapporti interpersonali a San Vito e Roma hanno portato a questo. È pur vero che attraverso il riallacciare dei rapporti si sono riprese attività e modalità di incontro sia a Roma, dove vi è la possibilità di dare vita a breve a un Gruppo territoriale, che a San Vito Romano riaccendendo così il Granello di Senape in queste 2 realtà.

Il consolidarsi della sua situazione umana sicuramente porteranno il Fondatore a riprendere appieno le sue responsabilità e a collaborare a tutto tondo alle iniziative che lo vedranno di volta in volta coinvolto o alle quali sarà chiamato ad operare.

Attività svolte

Le attività che si sono realizzate possono essere suddivise in vari settori: progetto “Sulla Strada della Speranza”, organizzazione, animazione, relazioni e comunicazione.

➤ **Sulla Strada della Speranza**

Nel mese di marzo si è concluso il periodo in cui è stato chiamato a svolgere il servizio di coordinatore nel progetto Sulla Strada della Speranza. I risultati si sono espressi principalmente nel miglioramento dei rapporti interni delle “ospiti” e soprattutto nel nuovo clima creatosi con le volontarie del progetto, persone veramente impagabili.

➤ **Organizzazione**

Durante la sua presenza a Bra ha collaborato alla organizzazione e realizzazione della vendita dei fiori e delle mimose in occasione della festa della donna, l'otto marzo.

A Tor San Lorenzo, con Gianfranco Testa e il parroco don Andrea, è stato organizzato un banchetto per reperimento fondi, e abbiamo potuto parlare dell'Associazione durante le Sante Messe.

L'organizzazione e la realizzazione del progetto “Panettoni per un Natale Solidale” ha richiesto molto tempo e molto impegno. La partecipazione di soci e amici è stata notevole e questo ha dato molta speranza per il futuro. Pensate che hanno partecipato volontari in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Campania e Puglia. E stanno nascendo collaborazioni molto interessanti. Anche il risultato economico è stato positivo.

Infine il Fondatore ha dato il suo contributo al GdP Italia, al segretario e al direttivo per organizzare l'incontro tra i GdP Internazionali avvenuto in dicembre, a Montelabbate, provincia di Pesaro-Urbino.

➤ **Animazione**

Nei primi mesi dell'anno il Fondatore ha partecipato al progetto “Adulti come Educatori” organizzato dal professor Parisi nel liceo Foscolo di Albano (Roma). Si è trattato di presentare a più di 250 allievi, classe per classe, l'Associazione come capacità degli adulti di operare nel sociale per il bene degli altri, così da poter essere visti come testimoni e, perché no, aprirne la pista per il loro presente e il loro avvenire. Hanno partecipato 24 associazioni, e nel bilancio sociale finale stilato dagli studenti la nostra Associazione è risultata ai primissimi posti per il gradimento. Il prossimo anno il progetto si ripeterà e noi, naturalmente, saremo presenti.

A Roma si sono organizzati, con l'aiuto determinante di Catino Marco, vari incontri che servono sia per creare collaborazione nel caso di iniziative di raccolta fondi, sia, soprattutto, di creare interesse e vicinanza al GdS, anche perché la maggior parte di loro sono conoscenze di vecchia data del Fondatore, quando erano giovani e gravitavano attorno alla parrocchia dove lo stesso operava.

Si è recato sia a Terni che a Prato per dare il contributo della sua presenza e della sua parola alle iniziative prese dai gruppi di zona. Speriamo che questo non sia che l'inizio di questa attività che in parte dipende dalla capacità del Fondatore di stimolare iniziative e in parte dalla capacità dei gruppi e dei singoli granelli locali di organizzare iniziative, anche semplici.

➤ **Relazioni e comunicazione**

Questo è un settore in cui il Fondatore ha messo abbastanza impegno.

Ha cercato di curare il rapporto con molti associati e amici, sia via telefono che via mail e whatsapp. Crediamo che questo sia molto importante per coltivare un clima di amicizia e di appartenenza. Inoltre questa attività ha permesso di recuperare amicizie vecchie e nuove.

Ha ripreso anche una regolare comunicazione con le Equipages dei GdS africani, sia a livello di rapporto personale che come fondatore dell'Associazione. Questo permetterà di far sentire il Fondatore al loro fianco nell'impegno associativo, di dare consigli quando richiesti, di vedere con loro cosa e come fare

per migliorare la loro azione, magari anche preventivando la possibilità di una sua permanenza per programmi di formazione e animazione, naturalmente in pieno coordinamento con i GdP preposti.

Idee per il Futuro

È evidente che è necessario dare più tempo ed energie all'adempimento del dovere di Fondatore.

Per questo si cercherà di curare ancora di più i rapporti già instaurati e, se possibile, di crearne altri. Chiaramente la profondità e l'efficacia di questi rapporti dipenderà anche dalla reciprocità che si riuscirà a creare.

Anche il rafforzamento e la fruttuosità del rapporto con il direttivo e gli altri organi associativi sarà un impegno di particolare importanza, sempre confidando nella reciprocità del rapporto e dell'impegno costruttivo.

Un altro impegno da realizzare è quello far ritornare il Fondatore ad operare nei e con i GdS africani, impegno da programmare e realizzare in collaborazione con le Equipes e i Consigli Direttivi dei GdS africani e con il Direttivo e i GdP preposti.

L'accompagnamento e il rafforzamento dei, pochi, gruppi di zona e la creazione di un Gruppo GdS di Roma sono un altro impegno da portare avanti con determinazione.

Ma un campo in cui sarà opportuno dedicare più tempo e passione sarà quello di nutrire di contenuti la nostra Associazione, di curare in maniera particolare l'approfondimento e la diffusione dei temi a noi propri, dei valori su cui siamo fondati, della Pedagogia che dovrebbe guidare le nostre attività, i nostri progetti, il nostro stesso modo di organizzarci e di creare collaborazione intensa ed efficace. Per dare spinta e forza a questa attività, con la collaborazione del GdP Italia e non solo, si cercherà di organizzare un convegno su uno di questi temi, magari nel mese di ottobre 2017.

Un'altra attività che potrebbe realizzarsi è quello di partecipare almeno ad una delle "Reti di Pace" che operano in Italia, per dare maggiore visibilità e respiro alla nostra Associazione, reintroducendo un tema che dovrebbe non solo interessarci, ma sicuramente appassionarci e stimolare idee e iniziative a cui partecipare e, magari, anche da organizzare.

È opportuno che ci si interroghi sulla necessità di costituire il GdS Internazionale, un GdS che dovrebbe essere formato dai vari GdS nazionali, che possa avere relazioni regolari, attraverso mezzi di comunicazione che lo permettano, e incontri, magari triennali o quadriennali, in cui i responsabili dei vari GdS nazionali siedano allo stesso tavolo e possano ragionare insieme sui vari problemi e sulle prospettive concrete e positive che insieme, e solo insieme, si possono trovare.

Le adozioni e le altre forme di finanziamento

Noi riteniamo che la forma di finanziamento che più si attaglia alla nostra Identità e Pedagogia siano le Adozioni a distanza.

È attraverso di esse che si può realizzare lo scambio esperienziale effettivo tra nord e sud del mondo, tra chi ha e chi non ha. È lo strumento principe che permette all'Associazione e a tutti i suoi finanziatori di essere a fianco degli ultimi nelle varie parti del mondo in cui operiamo. È attraverso le Adozioni che noi sosteniamo la crescita culturale e umana dell'adottato ma anche, e soprattutto, entriamo in contatto con le loro famiglie, costituiamo i gruppi di genitori, allargandoli anche a quelle famiglie che non hanno al loro interno degli adottati, con i quali intratteniamo rapporti formativi forti che puntano alla definizione di progetti di auto sviluppo e di affrancamento dall'aiuto.

È attraverso le adozioni che vengono di fatto finanziate la quasi totalità delle attività quotidiane del Granello di Senape nei paesi in cui operiamo.

Per rendere più efficace questo strumento si è deciso di sperimentare anche altre forme di adozione quali quelle del "Progetto" e quelle delle "Scuole", funzionali a raggiungere sempre un numero maggiore comunità allargando, di fatto, il numero di quanti possono usufruire del contributo del Granello per la creazione di un loro diverso futuro.

varie tipologie di adozione, in particolare nel "Progetto Paese Ruanda" dove si propongono le "Adozioni" di Progetto" e le "adozioni di Scuole". Si tratta di adozioni che si aggiungono a quelle individuali, che allargano il campo di intervento del Granello e lo estendono a comunità più

ampie. In questo caso si punta, più che sul contatto tutore/bambino, sulla creazione di un legame con il contesto in cui i bambini vivono, giocano e studiano. In questo modo si cerca di non alimentare disegualianze all'interno delle comunità locali e, al tempo stesso, si punta ad offrire al sostenitore quante più informazioni possibili sull'andamento del Progetto nel suo complesso e sulla scuola adottata. Questa formula di "adozione del progetto" è di fatto quella utilizzata anche per la raccolta fondi destinata ad attività particolari quali: pozzi, sanità, Centro di Formazione, ecc.

Il numero delle adozioni purtroppo si assottiglia ogni anno passando dalle 1.538 attive al 31/12/2014 alle attuali 1.265 con una perdita percentuale del 21,58.

Questo trend, derivante in parte dal perdurare della crisi economica e dalla "concorrenza" delle altre realtà solidali, rischia di mettere in crisi la nostra Associazione con conseguenze dirette per tutti i Progetti associativi indipendentemente dal luogo in cui vengono portati avanti.

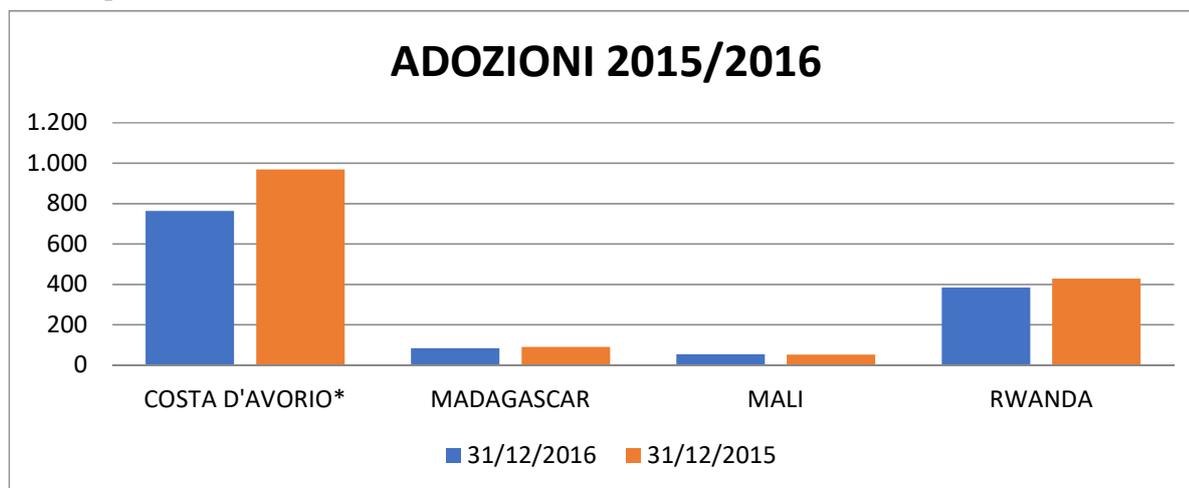
La continua diminuzione delle entrate derivanti dalle adozioni deve spingerci a migliorare e rendere più intensi e efficaci i rapporti con i tutori, attraverso uno sforzo di trasparenza e rendicontazione. La capacità di mantenere e alimentare i legami con i nostri sostenitori passa prima di tutto per una sempre maggiore credibilità e capacità di soddisfare la richiesta di informazioni affidabili e tempestive sull'andamento dei nostri Progetti e sui risultati conseguiti.

È necessario che ogni singolo membro del Granello di Senape, ognuno secondo le proprie capacità e le proprie disponibilità, riprenda ad operare con quello spirito che ci contraddistingueva quando abbiamo iniziato la nostra meravigliosa avventura. Noi non siamo l'Associazione che fa o può fare pubblicità, siamo e sempre saremo l'Associazione che fa del rapporto umano e della conoscenza personale il suo punto di forza, e quindi solo se ognuno di noi riprenderà a "metterci la faccia" potremo invertire il trend negativo che contraddistingue il numero degli adottati.

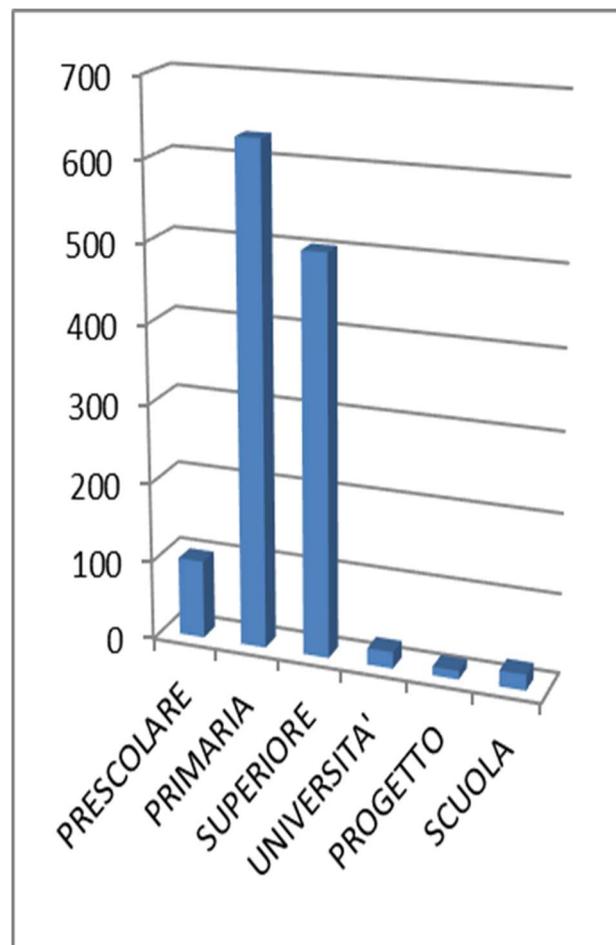
ADOZIONI A DISTANZA 2016/2015

	31/12/16	%	31/12/15	%	Differenza	% +/-
COSTA D'AVORIO*	763	59,47	969	63,00	-206	-27,00
MADAGASCAR	83	6,47	90	5,85	-7	-8,43
MALI	53	4,13	52	3,38	1	1,89
RWANDA	384	29,93	427	27,76	-43	-11,20
TOTALE	1.283	100,00	1.538	100,00	-255	-19,88

* Complete 278 - Scolastiche 485

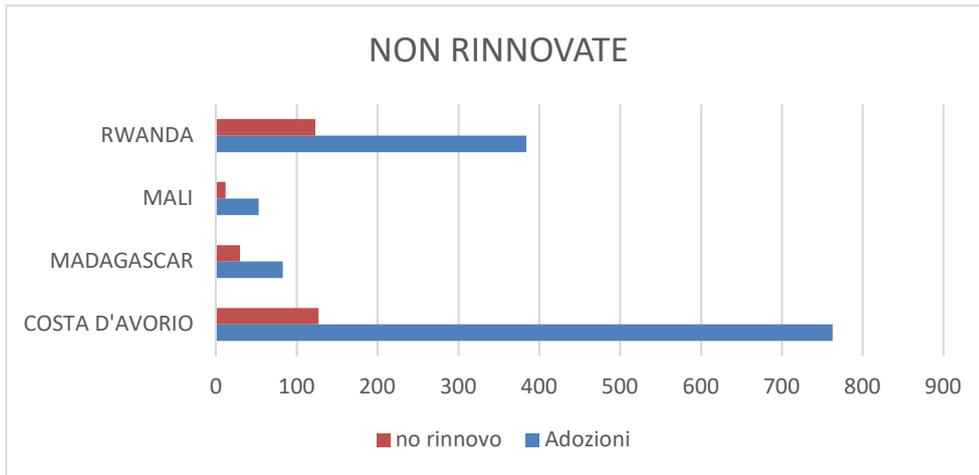


LIVELLO SCOLASTICO ADOTTATI				
PRESCOLARE		99		
	Costa d'Avorio	21		
	Rwanda	78		
PRIMARIA		630		
	Costa d'Avorio	301		
	Madagascar	30		
	Mali	51		
	Ruanda	248		
SUPERIORE		502		
	Costa d'Avorio	428	di cui Formazione Professionale	69
	Madagascar	45		
	Mali	2		
	Ruanda	27		
UNIVERSITA'		21		
	Costa d'Avorio	13		
	Madagascar	8		
PROGETTO		11		
	Rwanda	11		
SCUOLA		20		
	Rwanda	20		
TOTALE ADOZIONI		1283		



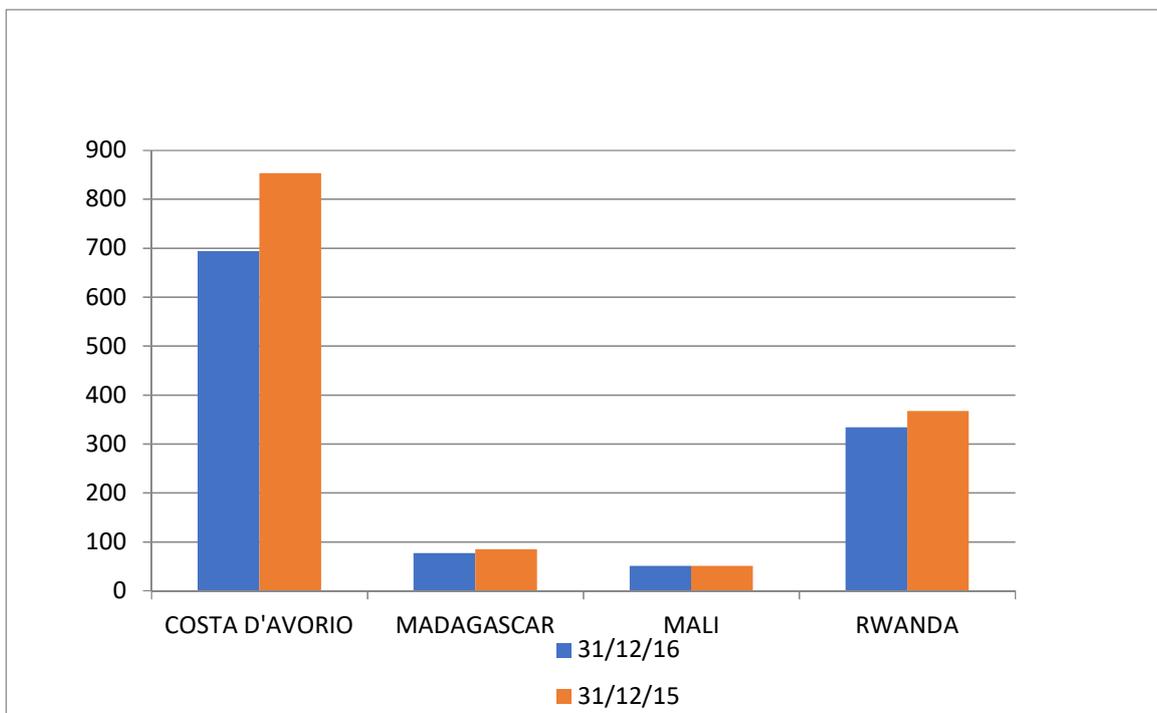
ADOZIONI NON RINNOVATE NEL 2016

	Adozioni	no rinnovo	%
COSTA D'AVORIO	763	127	17
MADAGASCAR	83	30	36
MALI	53	12	23
RWANDA	384	123	32
TOTALE	1.283	292	23



TUTORI PER PROGETTO PAESE

	31/12/16	%	31/12/15	%	Differenza	% +/-
COSTA D'AVORIO	694	60,03	853	62,91	-159	-22,91
MADAGASCAR	77	6,66	85	6,27	-8	-10,39
MALI	51	4,41	51	3,76	0	0,00
RWANDA	334	28,89	367	27,06	-33	-9,88
TOTALE	1.156	100,00	1.356	100,00	-200	-17,30



PROVENIENZA GEOGRAFICA TUTORI					
ITALIA					
	2015	2016		2015	2016
Abruzzo	17	15	Piemonte	380	341
Basilicata	10	8	Puglia	21	19
Calabria	1	1	Sardegna	7	3
Campania	117	92	Sicialia	2	2
Emilia-Romagna	21	19	Toscana	13	11
Lazio	143	118	Trentino	1	1
Liguria	154	127	Umbria	58	45
Lombardia	51	43	Veneto	180	143
Marche	173	151			
TOTALE ITALIA				1.349	1.139
ESTERO					
Belgio	4	2	Germania	1	0
Costa d'Avorio	1	1	Spagna	1	1
TOTALE ESTERO				7	4
TOTALE GENERALE				1.356	1.143

A seguito della mutata realtà finanziaria dell'Associazione, delle diverse richieste che pervengono dalle realtà locali in cui operiamo e dalla necessità di riacquisire risorse utili a rendere sempre più performanti i nostri progetti è indispensabile continuare nel percorso di ricerca e ricorso ad altre fonti di finanziamento, quali ad esempio quelle istituzionali, non sostitutive alle adozioni ma coadiuvanti delle stesse. In questa logica abbiamo cercato collaborazioni esterne all'Associazione che ci hanno portato ad avere finanziamenti dalla Chiesa Valdese, abbiamo presentato un progetto, riguardante attività verso i migranti da svolgere nei paesi di provenienza, al Ministero degli Interni e purtroppo siamo arrivati undicesimi a fronte di 9 progetti finanziati, stiamo scrivendo un progetto riguardante la formazione imprenditoriale che potrebbe vedere coinvolte tutte le realtà estere in cui operiamo, ma per meglio operare e nella speranza di raggiungere migliori risultati sarà necessario:

- Maggiore impegno da parte di chi si occupa dei Progetti esteri ed italiani nel fornire tutte le informazioni necessarie, in collaborazione con le equipe locali, per meglio definire obiettivi, strategie, budget e tempistica dei Progetti oggetto di richieste istituzionali. Intensificazione della collaborazione con società e consulenti esterni professionalmente qualificati. Tutta l'attività di Fund raising dovrà, comunque, sempre tenere in primo piano la nostra Identità e Pedagogia, noi non siamo e non saremo un'Associazione che modifica il proprio essere in funzione dei bandi economici;
- Ricercare strutture scolastiche italiane che intendano e possono intraprendere percorsi di gemellaggio e/ adottare non un singolo bambino ma intere classi o parti di progetto, così come sta avvenendo per una scuola primaria di Vaiano (PO) che ha intrapreso un progetto con una scuola ruandese;
- Predisporre un vero e proprio progetto che preveda la calendarizzazione di iniziative di sensibilizzazione sul territorio, sia in Italia che all'estero, attraverso molteplici forme: da quelle più tradizionali e simboliche (i banchetti, le cene solidali, le feste); iniziative di carattere sociale e culturale (rappresentazioni teatrali, concerti, cineforum); veri e propri cicli

di formazione finalizzati a una maggiore responsabilizzazione e consapevolezza delle persone che entrano in contatto con la nostra Associazione.

- In questa logica il Direttivo ha deciso di utilizzare i proventi delle attività del Gruppo Italia per coprire le spese di gestione, cosa questa che ha liberato le risorse dei singoli progetti prima destinati alla copertura delle stesse mettendo così a disposizione, quindi, più risorse per gli utenti finali.

Questo permette di aumentare il ventaglio delle modalità di raccolta, ma rende sicuramente più complesso e professionale il lavoro sia delle persone che si occupano direttamente dei Progetti che del resto dell'Associazione. Diventa necessario predisporre prassi condivise e nel contempo allestire un percorso formativo teso a migliorare le capacità individuali, di gruppo e dell'intera Associazione, il tutto per sviluppare ed attivare nuovi e più puntuali strumenti di intervento e nuove modalità di fund raising.

Le adozioni restano e resteranno sempre la base fondante di un processo di sviluppo autonomo delle comunità che ne beneficiano in quanto, a partire dagli adottati, si generano opportunità e stimoli anche per i gruppi di genitori e quindi per l'intera collettività in cui sono inserite. Attraverso lo stimolo, la formazione e l'accompagnamento si cerca di portare le comunità, o gruppi di persone al loro interno, a predisporre progetti di autosviluppo che nel prossimo futuro li affranchino dalla necessità di aiuto da parte di terzi diventando loro stessi promotori di ulteriori forme di sviluppo sociale ed economico. Questo modo di operare ha permesso in molti casi all'Associazione di identificare, insieme alle comunità locali, percorsi formativi idonei al vero affrancamento dalla povertà

Il coinvolgimento degli adottati, dei genitori o familiari, degli insegnanti e delle collettività è quindi snodo centrale del processo che mettiamo in atto.

Per raggiungere risultati importanti in questo campo è indispensabile una migliore capacità di lettura delle attività svolte nei singoli paesi, ritardando, se necessario, gli interventi rendendoli sempre più condivisi, incisivi e coerenti con l'Identità e Pedagogia GdS e le reali necessità locali.

In questa logica si è costituito un coordinamento tra i vari Progetti teso ad una maggiore condivisione delle informazioni, ad una più attenta lettura delle stesse e, quindi, ad una più incisiva attività nei territori interessati che dovrebbe sfociare a breve nella costituzione di un Gruppo di Progetto unico per le attività attualmente svolte in Africa.

I PROGETTI IN ITALIA

Sulla Strada della Speranza

Premessa

Per il progetto questo è stato un anno di cambiamenti nella gestione interna del progetto: il coordinatore pro tempore Testa Giuliano, a fine aprile ha lasciato la sede di Bra per trasferirsi nella sua città di origine. Anche la volontaria Soldani Letizia, che nel giugno 2015 si era trasferita a Bra per seguire il progetto, è ritornata a casa per motivi familiari a fine maggio.

Dal 1° giugno è stata assunta con contratto part-time a 20 ore settimanali, a tempo determinato fino al 31 maggio 2017, un'educatrice professionale.

Nel corso dell'anno il gruppo delle volontarie è stato incrementato da nuovi arrivi: due insegnanti, un infermiere e due sarte.

Purtroppo dal 1 settembre la Regione non ha più il finanziamento da parte del Dipartimento delle Pari Opportunità, in quanto non è stata ammessa al bando per il progetto contro lo sfruttamento della tratta. Dopo numerosi incontri tra le varie associazioni che lavorano nell'ambito della tratta e la giunta regionale, questa ha deliberato lo stanziamento di risorse regionali a copertura dei 4 mesi rimanenti.

Compiti del coordinatore

Fino a fine aprile 2016 il coordinatore "pro tempore" Giuliano Testa ha continuato il lavoro iniziato nel 2015 finalizzato a:

- riportare il progetto completamente in seno all'Associazione, riportando ognuno nell'ambito dei suoi compiti e dando a ogni membro del progetto: donne, volontarie, mediatrice il senso e il valore del loro apporto;
- creare un maggior clima di collaborazione sia all'interno del progetto che con le varie realtà del territorio.

Dopo il trasferimento ha continuato il suo lavoro di coordinamento delle due dipendenti con periodiche trasferte a Bra.

Risultati

Dal 1 marzo la sede ha subito le seguenti modifiche: l'ufficio della segreteria è stato trasferito nel fabbricato situato nel cortile e la casa è stata totalmente adibita alla prima accoglienza delle donne ospiti.

Il vecchio ufficio è diventato un grazioso soggiorno con divani e Tv per la socializzazione delle ospiti e vista la sua capienza, viene utilizzato per le feste con le ospiti e come laboratorio di sartoria.

I posti letto sono 6 (3 al piano superiore e 3 al piano terra) in più ci sono due posti letto nel soggiorno per eventuali emergenze.

Attualmente ospita 5 ragazze: due arrivate nell'estate 2016 e tre nei primi mesi del 2017.

Negli altri due alloggi in affitto ospitiamo in semi autonomia 5 ragazze e una mamma con la sua bimba di un anno che hanno già ottenuto il permesso di soggiorno.

Una volta a settimana, le operatrici e il nuovo volontario svolgono l'Unità di strada. In seguito a questa attività e ai numerosi incontri ad ogni uscita, abbiamo avuto un incremento di richieste di accoglienza.

Tutte le donne hanno frequentato: la scuola di italiano per immigrati, i corsi interni gestiti dalle volontarie di italiano, di cucina e il laboratorio di sartoria.

Grazie all'impegno di tutti il clima all'interno del progetto è buono, cordiale, fiducioso e allegro.

Carenze

Naturalmente varie sono le carenze di cui si deve sempre più prendere coscienza per affrontarle e risolverle al meglio.

- Assenza dell'apporto di un avvocato esperto nella materia e di una psicologa che accompagni il percorso di recupero delle donne e che dia un appoggio concreto e professionale all'attività delle volontarie e delle operatrici.

- Una biblioteca ancora estremamente carente.
- Un piano preciso e un lavoro attento per la ricerca del lavoro.
- La rete delle donne che han finito il percorso è ancora vaga e non ancora pianificata e organizzata come si dovrebbe.

Attività ricerca fondi

Come ogni anno tre sono state le attività principali di ricerca fondi: vendita di piantine e mimose in occasione della festa della donna in marzo; vendita di piantine in occasione della festa della mamma a maggio e della Madonna dei Fiori, protettrice di Bra a settembre; vendita di panettoni e pandoro in occasione del Santo Natale. Tutt'e tre le attività hanno dato risultati importanti.

A queste tre attività bisogna aggiungere l'organizzazione di due cene solidali e di uno spettacolo teatrale.

Considerazioni finali

Il 2016 è stato un anno ricco di novità e di buone prospettive.

Il clima tra volontarie, operatrici e ospiti è decisamente buono e ciò ha permesso di incrementare le varie attività permettendo alle ospiti di essere sempre più parte attiva nel progetto e nella vita associativa, partecipando all'Assemblea dei soci che si è tenuta a Bra il 21 e il 22 maggio 2016 e allestendo vari banchetti per la vendita delle creme al burro di Karité.

Considerato questo, possiamo essere abbastanza soddisfatti del percorso fatto e dei risultati raggiunti, ben sapendo che vanno mantenuti e intensificati gli sforzi per migliorare il progetto.

Gruppo di Progetto Italia

Benché gli scopi per cui è stato costituito il Gruppo di Progetto (GdP) Italia fossero chiari e, quindi, fossero chiari anche gli obiettivi, dobbiamo ammettere che il nostro impegno e la nostra azione non sono stati all'altezza. Qui non si tratta della solita frase “si poteva fare di più”, ma del fatto che siamo ben consci che il nostro impegno è stato davvero minimo.

Non siamo riusciti ad organizzare nemmeno una vera riunione tra di noi, ma solo contatti via telefono. La coscienza di questa deficienza ci dà, però, la speranza di migliorare la nostra attività, anche se siamo convinti che, perché questo accada, dovremmo riuscire a trovare altri volontari che vogliano lavorare all'interno di questo GdP e a creare più collaborazione con le altre istanze dell'Associazione. Comunque qualcosa è stata fatta, e di questo cerchiamo di rendervi ora conto.

- Ad inizio anno il Granello di Senape ha partecipato al progetto “Gli Adulti come Accompagnatori” che si è svolto nel liceo Ugo Foscolo di Albano. Giuliano Testa (il fondatore) ha potuto presentare l'Associazione a più di 200 liceali. Dalla valutazione per iscritto dagli allievi la nostra associazione è stata tra le più apprezzate sulle 24 che hanno partecipato al progetto. Il progetto continuerà il prossimo anno e noi, naturalmente, ci saremo.
- Collegata all'attività precedente c'è quella svolta, sempre dal Fondatore con l'aiuto di Gianfranco Testa, nella parrocchia di Tor San Lorenzo, dove l'ideatore e organizzatore del progetto di cui sopra svolge la sua opera di diacono permanente. In questa parrocchia si è creata una buona collaborazione con il parroco che, proprio per questo, ci ha permesso di organizzare due raccolte per il GdS, permettendoci anche di presentare l'Associazione alla fine di ciascuna santa messa del fine settimana interessato.
- A Roma Testa Giuliano e Preziosi Francesca hanno svolto una attività costante di contatto con un gruppo di persone. Con queste hanno partecipato ad alcuni incontri un po' “pizzaioli”, ma in cui sono stati gettati i semi per fruttuose attività di raccolta fondi e, forse, per la costituzione di un Gruppo GdS a Roma. Ma intanto questo gruppo, numeroso tra l'altro, è sempre pronto a sostenerci nelle nostre attività di ricerca fondi.
- Anche a San Salvatore Telesino si è mantenuta una buona relazione con il parroco, don Franco Pezone, che alcuni anni fa ha fatto una esperienza nel GdS Rwanda. Anche qui don Franco, con la sua comunità, è disposto sempre, per quanto possibile, a sostenere le nostre attività di raccolta fondi. Anche qui si può coltivare la speranza di poter creare un piccolo Gruppo GdS,

- magari partendo dalla partecipazione di qualche giovane ai nostri CICL.
- Con il determinante contributo del segretario, Stefano Testa, il GdP Italia ha organizzato l'arrivo dalla Costa d'Avorio del burro di karité e, grazie alla ditta di cosmesi della signora Reynaldi, nostra amica, la produzione della crema di burro di karité. Questa attività potrebbe e dovrebbe diventare molto importante per l'Associazione. Infatti il burro di karité viene prodotto da una cooperativa di donne di Ferkessedougou, estremo nord della Costa d'Avorio, e già collaborare con essa è secondo lo spirito del GdS. Qui in Italia questa attività potrebbe avere vari ed interessanti sviluppi: 1) incremento delle risorse economiche attraverso le offerte di quanti intenderanno usufruire di questi prodotti; 2) possibile attività solidale permanente per le donne del progetto “Sulla Strada della Speranza”; 3) aiuto alle donne della cooperativa ivoriana affinché progrediscono nelle loro capacità produttive e di commercializzazione. Naturalmente tutto questo è appena iniziato, ma noi crediamo che se tutti in Associazione comprendono l'importanza di questa iniziativa, i frutti non tarderanno.
 - Altra attività che il GdP Italia ha promosso e organizzato è stata possibilità di fare offerte per i panettoni. Questa attività è stata organizzata in modo abbastanza capillare nelle varie zone d'Italia dove soci e amici del Granello si sono resi disponibili. L'attività è andata ancora meglio dello scorso anno, come si può vedere dal Conto Economico dell'Associazione.
 - Anche se il gruppo di Prato ha ripreso un certo vigore grazie esclusivamente ai suoi membri, tuttavia il GdP Italia, soprattutto con il Fondatore, non ha mancato di far sentire la propria presenza e il proprio appoggio.
 - Luca Gemignani, anche come membro del GdP Italia, ha organizzato una serata nella piazza del paese assieme ad un'Associazione Missionaria che opera in Perù, anche in quel caso si è fatta una raccolta fondi e si è avuto modo di presentare le creme di Burro di Karité del G.d.S.
 - Sempre Luca ha svolto alcune interessanti attività nelle scuole della sua zona inerenti alla diffusione del Granello di Senape e alla raccolta fondi.
 - Il GdP Italia ha anche contribuito alla organizzazione della riunione dei GdP Internazionali con il direttivo a Montelabbate, nelle Marche, riunione in cui si è dibattuto dello stato dei GdP e della proposta di costituire il GdP Internazionale Unico.

I PROGETTI ALL'ESTERO

Piano Paese Costa d'Avorio

Le attività del progetto si sviluppano nelle sotto prefetture di Anyama e di Adzope, a poche decine di km dalla più grande città ivoriana di Abidjan. Inoltre è nato un nuovo gruppo "Grain de Sénevé" presso la città di Ferkessedougou nel nord del paese.

Le attività coinvolgono direttamente o indirettamente oltre 200.000 persone.

Il GdS svolge la propria attività attraverso la collaborazione con l'ONG "Grain de Sénevé", un'associazione ufficialmente riconosciuta in Costa d'Avorio, per quel che concerne le attività nel sud del paese e con il nuovo GdS di Ferkessedougou al nord, è intenzione di integrare il Gruppo GdS di Ferké nella ONG "Grain de Sénevé".

L'ONG opera sul territorio a t t r a v e r s o un'equipe locale, attualmente composta da membri della ONG, naturalmente in continua e stretta collaborazione con il GdS italiano.

Le attività svolte dall'Associazione vertono da sempre su 4 settori principali:

- 1) settore scolastico
- 2) settore sanitario
- 3) settore economico
- 4) formazione professionale.

Chiaramente i 4 settori non sono a compartimenti stagni ma sviluppano le loro attività attraverso la nascita di progetti trasversali che partendo dagli adottati vedono coinvolte le loro famiglie e le restanti popolazioni, sia sul versante sanitario che su quello dell'auto sviluppo, il tutto attraverso la costituzione di piccoli gruppi in grado di auto finanziarsi.

L'equipe locale è costituita da quattro persone, di cui una svolge il ruolo di responsabile e coordinatrice delle attività del GDS in Costa d'Avorio.

1. Progetto scolastico

Il Progetto propone in Italia Adozioni Scolastiche a Distanza. Al 31/12/2016 i ragazzi adottati sono 763, di cui 278 in adozione completa e 485 in adozione scolastica. Le adozioni coinvolgono studenti di tutti gli ordini scolastici, dalla materna all'università, così suddivisi:

LIVELLO	CLASSE	N.	LIVELLO	CLASSE	N.
SCUOLA MATERNA		21	FORMAZIONE		69
SCUOLA PRIMARIA	CP1	31	LICEO	6	70
	CP2	50		5	56
	CE1	51		4	41
	CE2	49		3	91
	CM1	56		2	40
	CM2	64		1	38
				Terminale	23
			UNIVERSITA'		13

2. Progetto sanità

Il problema della salute in Costa d'Avorio rispecchia la situazione di molti paesi del Sud del Mondo: si continua a morire di malattie curabili la cui eliminazione è però spesso impossibile a causa di una scarsa educazione sanitaria e di prezzi alti dei medicinali, anche dei più comuni, inaccessibili a

larghe fasce di popolazione, o per l'inadeguatezza e la scarsa diffusione sul territorio delle strutture sanitarie.

In questo contesto di grave precarietà sul piano igienico-sanitario, il GdS ha continuato ad assicurare a tutti i beneficiari di adozioni a distanza la copertura di una Cassa malattia che permette loro di curarsi ed a noi di seguire il loro profilo sanitario.

Inoltre il Granello è presente sul territorio con una piccola struttura di intervento gestita da un membro dell'equipe che svolge ruolo di coordinamento delle attività in campo sanitario e da 4 agenti sanitari comunitari GdS e 3 stagiste, tutti di nazionalità ivoriana e formati in loco. Gli agenti e le stagiste svolgono un ruolo di supporto e affiancamento delle "case de santé", piccoli centri di cura primaria operanti sul territorio e dotati di attrezzatura medica di base e di una piccola dotazione di medicinali forniti inizialmente dal GDS. Tali strutture vengono per il resto autofinanziate dai villaggi e gestite dagli stessi con personale infermieristico e di assistenza reperito sul posto e all'occorrenza formato dal GDS

Queste strutture si occupano del pronto soccorso, della diagnosi e cura delle malattie più diffuse (malaria, diarrea, parassitosi, ecc.), dell'assistenza a donne e bambini nelle fasi pre e post gravidanza, delle vaccinazioni. Le Case de Santé sono aperte alla popolazione dei villaggi, che contribuisce ai costi di sostentamento delle strutture attraverso una piccola autotassazione e acquistando i farmaci a prezzi che vengono tenuti bassi grazie ad una attenta politica di approvvigionamento che il GDS realizza in collaborazione le strutture ospedaliere locali. Qualora ad ammalarsi siano i bambini o i ragazzi beneficiari di adozioni complete o scolastiche, il GDS contribuisce alla copertura dei costi delle cure primarie e, nel caso di malattie gravi e onerose, la situazione viene tempestivamente segnalata al tutore in Italia, che viene invitato a partecipare ai costi delle cure. Nel corso del 2016 è stato necessario ricorrere ad alcuni interventi di questo tipo a favore di bambini adottati in Costa d'Avorio, che hanno avuto il pronto sostegno dei tutori italiani. Nei casi più gravi e urgenti i malati vengono smistati dalle case de santé verso le strutture ospedaliere più idonee e l'Associazione se ne fa carico reperendo sostenitori disposti a finanziare gli interventi sanitari, attraverso lo strumento dell' "adozione sanitaria".

Continua il partenariato con Liliane Fonds, una fondazione olandese che co-finanzia interventi chirurgici per portatori di handicap motori, mentali e visivi. Non è invece ancora decollata la collaborazione con un ospedale specializzato gestito da Mission Sinan che offre servizi medici qualificati a costi più bassi rispetto ad altre strutture private sul territorio.

3. Progetto economia

Il lavoro, soprattutto quello basato sul modello cooperativo, è strumento per intraprendere, con dignità, la strada verso la liberazione dalla schiavitù della povertà. Il GdS ha contribuito e contribuisce, attraverso lo strumento del microcredito, dell'affiancamento e della spinta alla creazione dei gruppi, alla nascita di diverse attività economiche, cooperative agricole, di allevamento e artigianali che offrono alle persone coinvolte una vita più dignitosa basata sul proprio impegno.

In questa logica nel 2016 abbiamo iniziato una nuova cooperazione con una cooperativa di donne nel nord del paese e precisamente a Ferkessedouogou. Questa cooperativa, nata grazie all'intervento di altra Associazione alcuni anni fa, si occupa di produrre burro di karité di qualità. La nostra collaborazione contribuisce a commercializzare il loro prodotto semi lavorato in Italia attraverso la produzione di creme di altissima qualità realizzate per noi dalla Reynaldi Srl, società farmaceutica torinese. Inoltre attraverso la vendita di queste creme si dovrebbe costituire un fondo in grado di fornire la formazione e il materiale necessario affinché questa cooperativa possa iniziare a produrre creme di qualità direttamente in Costa d'Avorio ampliando così il loro mercato.

4. Settore formazione professionale

Lo studio e la preparazione di un progetto finalizzato alla creazione di Impresa in Costa d'Avorio che abbia al centro il CFP di Ebimpé non ha ancora visto la sua definizione. La collaborazione con la cooperativa sociale Il Lievito di Venezia prosegue nel campo della progettazione e del fund raising istituzionale nel campo della formazione professionale in Costa d'Avorio.

Nel corso del 2016 si è provveduto a partecipare ad un bando di finanziamento del Ministero degli Interni italiano che aveva per oggetto iniziative rivolte alla migrazione, iniziative da intraprendere nei paesi di origine dei migranti stessi. Purtroppo il progetto da noi presentato è arrivato fra i primi esclusi dal finanziamento.

Il Centro di Formazione Professionale continua ad operare, seppur tra molte difficoltà dovute principalmente alla mancanza di un vero dormitorio con annesso sale studio.

In questa logica nei primi mesi del 2017 è stato presentato, alla Fondazione San Zeno, un progetto finalizzato alla costruzione del dormitorio e delle sale studio interne.

Il numero degli allievi è insufficiente sia rispetto al numero potenziale di allievi che alla tenuta economica del CFP stesso.

5. Attività varie

Il Bureau giovani continua ad operare anche se le difficoltà sono sempre presenti e rendono complicata la messa in atto delle idee che da esso scaturiscono.

Il gruppo Clown “Auanagana”, costituito grazie alla collaborazione con VI Italia, prosegue la sua attività continuando a portare il sorriso nei nostri villaggi e negli ospedali che li accolgono.

Prosegue l’attività degli orti costituiti in collaborazione con Slow Food, che sono 6.

Piano Paese Madagascar

L’Associazione Granello di senape opera in Madagascar dal 2003 a seguito dell’invito, al Fondatore Giuliano Testa, di alcune suore dell’ordine del don Orione che precedentemente operavano in Costa d’Avorio.

A seguito di una verifica in loco e dopo una valutazione sulla situazione esistente nella periferia di Antananarivo si è deciso di iniziare la collaborazione tramite l’aiuto alla mensa della scuola gestita direttamente dalle suore.

In seguito, sulla base di riflessioni comuni condotte insieme all’Associazione malgascia Tsinjoaina, si è giunti alla definizione di una strategia che mira a promuovere progetti di intervento nella sfera sociale anche attraverso l’aiuto ed il sostegno ai gruppi di famiglie che attraverso la cassa comune tendono a realizzare esperienze di lavoro comune.

Nel corso del 2016, dopo l’uscita di Enrico Casola, sono entrati a far parte del Gruppo di Progetto Madagascar Mandato Patrizia e Lopalco Massimiliano che si sono aggiunti a Mazzetelli Ornella e Pacetti Stefano che ne facevano già parte.

Nel 2016 si è continuato con la sistemazione delle case colpite dal ciclone portando a termine i progetti finanziati.

Sono stati fatti dei lavori di rifinitura e correzione nello stabile della sala parto e piccole sistemazioni dell’esterno.

Tutte le attività ordinarie del 2015 sono continuate con le adozioni e quindi con la fornitura scolastica e la mensa, in più quest’anno sono state pagate una parte delle tasse scolastiche e i viaggi di studio ove necessari.

Sono stati aumentati gli incontri con i ragazzi delle medie e delle superiori sia per responsabilizzarli nel corso degli studi sia per cercare di dare degli indirizzi sulle scuole future.

Sono stati aumentati anche gli incontri con i genitori, sempre per avere un contatto diretto e far capire loro lo spirito del GDS.

A fine anno è stato organizzato un corso di lingua francese di 24 incontri a cui hanno partecipato 10 ragazzi che avevano bisogno di perfezionare la lingua.

Nel 2016 le adozioni sono aumentate a 123 bambini anche grazie alla collaborazione di due associazioni italiane: Sorridi con Pietro e Prati-care

Si è iniziato un gemellaggio con una scuola italiana la “Betlemme di Milano” con uno scambio di lettere e comunicazioni varie.

Si è anche rinnovata la collaborazione con Slow Food con dei contributi per gli orti: 18 gruppi di persone hanno ricevuto delle sementi e stanno continuando a beneficiare di questo progetto.

Abbiamo ricevuto delle donazioni per l'allestimento della sala parto ma questa è l'unica cosa che non è stata ancora fatta.

Ed infine abbiamo ospitato due ragazze italiana dei Cicl per circa un mese Erica ed Elisa con conseguenti attività dedicate.

Tutte le attività svolte nel corso dell'anno sono state realizzate grazie, soprattutto, al contributo della nostra socia e amica Sandra Pazzaglia che, operando in Madagascar per seguire un progetto finanziato da altri benefattori e denominato "Un Mondo Senza Fame", continua a collaborare con il Granello di Senape nella gestione delle attività malgascse.

Piano Paese Mali

L'attività del gruppo di Progetto GdS in Mali, nel villaggio di Karangasso e dintorni, è stata incentrata soprattutto sulla gestione del sostegno a distanza di una cinquantina di bambini che frequentano la scuola primaria e secondaria. Il sostegno è costituito dal pagamento della scolarità, dalla fornitura di quaderni e libri e di un sacco di miglio o mais alla famiglia per integrare la scarsa alimentazione di cui in molti casi soffrono.

A questo si aggiunge il pagamento di un insegnante dei due che sono a totale carico del villaggio.

Il sostegno più consistente è rivolto alla salute dei bambini: tutti i bambini dai 7 ai dieci anni possono rivolgersi al dispensario per le cure mediche di cui hanno bisogno. I genitori hanno costituito una "cassa mutua" e partecipano al costo totale delle cure.

Altra importante attività svolta è stata la costante sorveglianza del funzionamento delle attrezzature dei pozzi che negli anni il GdS ha installato nel villaggio di Karangasso e nei villaggi circostanti. È da segnalare il costante miglioramento della professionalità di alcuni membri del gruppo GdS locale, non ancora costituito come associazione maliana, che sono ora in grado di intervenire per riparare i guasti delle attrezzature in quasi tutti i casi in cui si verifica questa necessità.

Occorre anche segnalare il buon funzionamento del mulino, installato sempre su iniziativa del GdS e che è stato revisionato e migliorato lo scorso anno con la sostituzione del motore: la cassa è in attivo in modo consistente e si incrementa di anno in anno.

A gennaio 2017 durante la permanenza di una volontaria nel villaggio, è stata consegnata al comitato costituito dal GdS locale una somma per l'acquisto, più volte caldeggiato, di un mototaxi: un motocarro di fabbricazione cinese che servirà per alleviare la fatica degli spostamenti che, soprattutto le donne, devono sobbarcarsi per le esigenze famigliari e che si svolgevano in gran parte a piedi o su carretti trainati dagli asini.

Una settimana dopo il rientro della volontaria in Italia, il 7 febbraio 2017, una suora colombiana della comunità che vive e lavora a Karangasso, è stata rapita da uomini armati e di lei non si sa più nulla. Si tratta di suor Gloria, responsabile del gruppo di suore francescane che opera a Karangasso occupandosi soprattutto dei bambini con la gestione di un orfanotrofio e con risultati eccellenti.

Va segnalato che purtroppo questo fatto è stato accompagnato da un ulteriore grave avvenimento e cioè l'arresto di tre giovani uomini che conosciamo molto bene e che lavoravano a stretto contatto con le suore: l'autista dell'ambulanza, il cuoco e un addetto ai lavori vari di manutenzione. Sull'onestà e sulla correttezza di queste persone possiamo, come si dice, mettere la mano sul fuoco. Secondo il parere dei locali si tratta di problemi dovuti alla modalità di conduzione delle indagini, ma avrà purtroppo conseguenze sulla salute psico-fisica degli arrestati essendo il carcere maliano particolarmente duro per coloro che sono rinchiusi. E purtroppo, al momento tale situazione blocca tutte le attività anche quelle del Granello di Senape.

È in corso una sottoscrizione nel villaggio e tra i migranti per dare agli arrestati un minimo sostegno anche dal punto di vista legale.

A noi non resta che sperare che la suora venga liberata al più presto e possa tornare alla sua attività così importante per gli abitanti del villaggio e che la situazione venga chiarita rapidamente nella

certezza che i nostri tre amici maliani vengano prosciolti da ogni accusa.

Piano Paese Rwanda

Il Granello di Senape ONLUS opera in Rwanda, come negli altri paesi, in stretta e diretta collaborazione con l'ONG ruandese Grain de Sènevé, ONG legalmente costituita e riconosciuta dallo stato rwandese.

L'attività sul territorio è portata avanti da un'equipe di 3 membri con esperienza pluriennale all'interno del nostro progetto. Il Progetto Paese è la congiunzione di tre progetti, originariamente divisi tra loro, Nyakinama, Ragazzi di Strada ed un Sorriso a Ruhengeri. Le attività sono svolte nella città di Musanze (già Ruhengeri), nel villaggio di Nyakinama e nei settori di Nyange e Kinigi. Obiettivo principale è quello della riacquisizione, da parte della popolazione tuta, della dignità di persona, il tutto attraverso un percorso che attraverso la complessiva crescita personale e collettiva persegue l'indipendenza economica, personale e collettiva, e la presa di coscienza della propria realtà funzionale all'acquisizione di una capacità propria di scelta.

Protagonisti principali dell'intervento sono gli orfani (alcuni riuniti in gruppi detti Fratries, dove il maggiore ha il ruolo di capofamiglia, altri, invece, accolti in famiglie di parenti o conoscenti), e i maibobo, giovani che, per violenza, abbandono o incapacità familiare, si ritrovano a vivere sulla strada.

Inoltre sono coinvolti anche gli appartenenti alle famiglie dei ragazzi, le comunità di appartenenza e chiunque abbia interesse voglia di cambiare il proprio futuro.

I campi d'intervento del progetto sono:

– **Scuola e Formazione**: Favorire lo studio e la formazione professionale

1. Scuola dell'infanzia: pagamento di Insegnanti selezionate e formate secondo l'Identità e Pedagogia del GdS; fornitura di materiale scolastico e uniformi, organizzazione dei bambini in gruppi doposcuola, visite regolari per verificare i progressi del bambino a scuola.
2. Educazione primaria: Fornitura di materiale scolastico e uniformi, organizzazione dei bambini in gruppi doposcuola, visite regolari per verificare i progressi del bambino a scuola.
3. Educazione secondaria: Pagamento delle tasse e del materiale scolastico, visite almeno una volta per trimestre. Durante le vacanze scolastiche gli studenti prendono parte ai campi estivi come animatori per i bambini più piccoli e sono coinvolti in lavori comunitari.
4. Formazione professionale: Nella città di Musanze ci sono differenti laboratori artigianali nei quali i giovani possono apprendere un mestiere: falegname, fabbro, meccanico, sarto, parrucchiere, ecc. L'artigiano, che assume quindi la veste di formatore, segue i giovani dal lunedì al sabato e un operatore li visita periodicamente al lavoro, per controllarne presenze, disciplina e progressi. La formazione dura dai 6 ai 12 mesi e alla fine viene consegnato a ogni ragazzo un Kit di strumenti, che gli permetteranno di cominciare subito a lavorare. Il monitoraggio dei ragazzi continua per altri 6 mesi dopo la fine della formazione, con l'obiettivo di garantire la loro stabilità.
5. Formazione costante allo spirito GdS per una sempre più cosciente e responsabile partecipazione al progetto, anche attraverso corsi di formazione specifici
6. Al fine di favorire la frequenza scolastica e la qualità dello studio:
 - sostegno alimentare speciale per i malati (soprattutto di AIDS) che necessitano di un'alimentazione particolare (attraverso distribuzioni organizzate nell'ottica di una futura autonomia delle famiglie per i bambini della scuola primaria);
 - compartecipazione insieme alle famiglie alle spese sanitarie anche in caso di patologie gravi che richiedano cure continuate nel tempo.

– **Coinvolgimento**: Creare le condizioni ideali per garantire lo sviluppo integrale della persona.

1. Attività di animazione (sport, danza, musica, campi estivi, ecc) aperte a tutti i bambini e ragazzi della comunità, anche se non sostenuti economicamente dal progetto.

2. Sviluppo sociale: visite regolari ai ragazzi nelle loro famiglie e per la strada con l'obiettivo di lavorare in piccoli gruppi permettendo così l'organizzazione di momenti di confronto e incontri di formazione su differenti tematiche dove i beneficiari stessi acquisiscono le motivazioni per riflettere sulla propria condizione e quindi a cercare soluzioni reali e praticabili ai propri problemi.
3. Sviluppo economico, il progetto favorisce la creazione di casse di mutua assistenza e sistemi di microcredito per l'avvio di piccoli progetti generatori di reddito.
4. Sviluppo del volontariato nello spirito del GdS, sia all'interno dell'Associazione sia a favore della comunità locale

I ragazzi direttamente adottati tra maibobo e orfani delle colline di Nyakinama e della zona di Ruhengeri nel 2016 sono stati 363:

- 78 circa frequentano la scuola dell'infanzia;
- 248 circa frequentano la scuola primaria;
- 17 circa frequentano la scuola secondaria;
- 10 circa frequentano la formazione professionale.

Con il sostegno al progetto/scuola e con le adozioni dirette dei ragazzi si contribuisce al funzionamento generale di tutte le attività che compongono il progetto, attività che seguono una programmazione biennale che viene condivisa, sin dalla fase di progettazione, tra il GdS Rwanda ed il GdS Italia

Nel corso del 2016 si segnala la partenza di un nuovo progetto in collaborazione con l'Associazione V.I.P. (Vivere in Positivo) di Modena. Questo progetto, della durata di tre anni, prevede la presenza di alcuni volontari V.I.P. in Rwanda, nel periodo di agosto/settembre, che ha per oggetto la creazione di un gruppo di clown in Rwanda, il coinvolgimento di insegnanti e scolaresche nelle loro scuole, animazione e divertimento negli ospedali e nei villaggi/quartieri.

Nei distretti (Kinigi, Nyange e Nkotsi) si continua a lavorare in stretta collaborazione con i Direttori di ciascuna scuola, condividendo obiettivi e modalità di procedere nel percorso scolastico. Ogni scuola è divenuta il "punto strategico" del GdS, dove si svolgono le attività di formazione informale (animazione, riunioni con le famiglie e con i bambini, ecc.).

Progetti economici: nel corso del 2016 si è continuato ad operare per la creazione di nuovi gruppi di genitori e utilizzando la cassa comune creata nel corso di un anno, si è dato vita a nuovi progetti generatori di reddito.

Ad oggi, il numero dei bambini sostenuti direttamente dal progetto è di 353, ma tale numero raggiunge i 4/5000 bambini quando parliamo della PARTECIPAZIONE al progetto. E questo è stato reso possibile proprio dal partenariato stipulato con l'amministrazione pubblica locale: la scuola è un luogo in cui viene condivisa la pedagogia del GdS e in cui TUTTI i bambini possono entrarne a fare parte

L'ORGANIZZAZIONE

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio o Comitato Direttivo di GdS è, secondo lo statuto, l'organismo che affianca il Presidente nella gestione dei momenti più importanti della vita associativa.

Il Direttivo in carica ha suddiviso le proprie attività in macro aree definendo per ognuna di esse le responsabilità interne.

- o Formazione/Organizzazione - collegiale
- o Comunicazione - Gabriella Carpegna
- o Progetti esteri - Rosalba Onza
- o Progetti nazionali - Bo Giuliana

La linea di azione sulla quale muoversi resta quella individuata nelle ultime assemblee

Il Collegio dei Revisori

Nel corso dell'Assemblea straordinaria tenutasi lo scorso anno sono stati eletti:

- o Giuseppe Mandile
- o Carlo Cerù
- o Francesca Cesaroni

Il Collegio dei Revisori si riunisce almeno una volta l'anno per il controllo delle scritture contabili, la verifica delle scelte di bilancio e della struttura di attribuzione dei fondi.

I Gruppi di Progetto

L'Associazione nasce da una realtà che ci chiede di "Essere Presente" e di diventare "Risorsa di Cambiamento". I protagonisti dei nostri progetti sono di volta in volta: le prostitute schiave della malavita e dei clienti; le donne maltrattate e violentate all'interno delle loro stesse famiglie; i paesi e le comunità in cui le condizioni di vita sono offensive per la dignità dell'essere umano o in cui l'educazione e la sanità non sono diritti riconosciuti. E' a questi protagonisti che si affiancano i nostri volontari.

Identità e compiti del Gruppo di Progetto GdS

L'Associazione "Granello di Senape" gestisce i propri progetti nazionali e internazionali basandosi in maniera sostanziale sul protagonismo e la responsabilità delle comunità GdS locali, che prestano la loro attività su base volontaria e che, nel caso dei Paesi africani in cui operiamo, possono avvalersi di Equipe Locali eventualmente stipendiate.

A oggi esistono associazioni GdS riconosciute all'estero in:

- | | |
|----------------|-----------------------|
| Costa d'Avorio | ONG Grain de Senevé |
| Madagascar | Associazione Loharano |
| Rwanda | Grain de Senevé ASBL |

Le strutture locali del GdS hanno come interlocutore privilegiato all'interno dell'Associazione italiana i Gruppi di Progetto GdS (GdP, in breve), un GdP per ciascun progetto.

Il GdP è, per il GdS, il ponte che unisce due territori, lo strumento che permette all'Associazione in Italia (attraverso i Gruppi Territoriali, GT in breve, e i Centri di Adozione a Distanza, CAD in breve) di vivere e diffondere la prossimità con i più poveri del mondo, l'artefice primo della condivisione e della programmazione delle azioni messe in atto dai GdS locali.

Ciascun GdP opera in un contesto territoriale definito (Piano Paese).

L'accesso al GdP è libero per chiunque ne esprima l'intenzione, ma sono richiesti, però, impegno e responsabilità.

Al 31 dicembre 2016 i Gruppi di Progetto sono:

Costa d'Avorio	Urbino – Fano - Napoli
Madagascar	Terni – Avezzano
Mali	Pinerolo
Rwanda	Prato

Anche il progetto italiano “Sulla Strada della Speranza” è seguito da un GdP incentrato essenzialmente su Bra (CN) che collabora strettamente con le operatrici, che hanno il compito della gestione ordinaria del progetto, oltre che con le persone oggetto dello stesso.

I Gruppi Territoriali

A partire dall'Assemblea straordinaria del dicembre 2007 sono stati identificati i seguenti aspetti necessari a identificare le caratteristiche di un Gruppo Territoriale:

- obiettivo dei Gruppi Territoriali è di radicare sul territorio il GdS di oggi, portare conoscenza reale e condivisione sui progetti esistenti, divenire tramite tra territorio/internazionale;
- il G.T. deve conoscere e condividere Identità e Pedagogia del GdS, la sua storia e i suoi progetti;
- il G.T. deve essere composto da soci ma deve avere l'obbligo di aprirsi al contributo di amici e simpatizzanti per attività e iniziative specifiche;
- il G.T. deve avere un'organizzazione chiara con al suo interno almeno le figure di referente, comunicazione, attività;
- il G.T. deve essere autonomo finanziariamente senza togliere nulla all'Associazione anche e soprattutto rispetto a eventuali progetti sul territorio;
- gli ambiti d'intervento necessari all'interno dei G.T. sono: CAD, cooperazione con i nostri progetti internazionali, sensibilizzazione sulle nostre tematiche;
- gli interventi auspicabili sono: partecipazione, almeno in parte, ai Gruppi di Progetto; costruzione di uno o più progetti sul territorio;
- la metodologia d'intervento di un G.T. è quella dei piccoli passi, facili e condivisi nonché il mettersi in rete con altre realtà associative locali;
- gli strumenti necessari al raggiungimento di quanto sopra sono:
 1. la formazione permanente sia generale che specifica che pratica;
 2. la capacità di informare sia interna al GdS sia esterna all'Associazione;
 3. la comunicazione con l'intera Associazione;
 4. la visibilità dei Gruppi Territoriali attraverso l'iscrizione all'albo regionale e/o comunale e con l'apertura di una sede.

Purtroppo dobbiamo affermare che, seppur esistenti sulla carta e deliberati precedentemente, oggi i Gruppi Territoriali sono praticamente non operanti.

I Centri Adozioni

I Centri di Adozioni (CAD) sono lo strumento previsto dall'Associazione per essere il tramite tra l'Associazione e gli Adottanti nonché tra gli Adottati e gli Adottanti, quest'ultima in collaborazione con i GdP. Questi CAD sono costituiti a livello territoriale o meglio ancora comunale e hanno al centro il rapporto diretto con chi opera e o aiuta il Granello.

Purtroppo nella maggior parte dei casi il lavoro che dovrebbe essere svolto dai CAD viene fatto da singole persone che danno la loro disponibilità a fare da tramite tra l'Associazione e coloro che hanno un'adozione a distanza nei vari progetti che l'Associazione porta avanti.

La scelta del lavoro di gruppo quale strumento principe della realizzazione degli obiettivi dell'Associazione, un nuovo slancio alle adozioni, che non può non comportare un diverso contatto con gli adottanti, pone la necessità di strutturare maggiormente i CAD dotandoli di un maggior numero di componenti ma anche delle competenze e degli strumenti utili al raggiungimento dei loro obiettivi.

Purtroppo dobbiamo affermare che, seppur esistenti sulla carta e deliberati precedentemente, oggi i CAD sono praticamente non operanti o, per meglio dire, in alcune realtà territoriali esistono alcune persone che operano in collaborazione con la segreteria in funzione di una gestione dei tutori specificatamente sotto il profilo anagrafico.

I Dipendenti

L'Associazione è un'organizzazione di volontari che prestano parte del loro tempo alla vita dell'Associazione e dei suoi progetti, ma lo sviluppo delle attività ci ha portato a dotarci di una serie di figure professionali che lavorano per l'Associazione.

Al 31 dicembre 2016 risultavano in pianta organica tre collaboratori stipendiati:

- Una figura part-time di occupa della tenuta dei libri contabili;
- Una mediatrice culturale, a tempo parziale, per il progetto Sulla Strada della Speranza;
- Un'operatrice/educatrice, a tempo parziale, per il Progetto Sulla Strada della Speranza